

LA CAPITANA TORNA LIBERA, IL GIP DI AGRIGENTO NON HA CONVALIDATO L'ARRESTO



Il gip di Agrigento, Alessandra Vella, non ha convalidato l'arresto della comandante della Sea Watch, Carola Rackete, escludendo il reato di resistenza e violenza a nave da guerra e ritenendo che il reato

di resistenza a pubblico ufficiale sia stato giustificato da una "scriminante" legata all'aver agito "all'adempimento di un dovere", quello di salvare vite umane in mare.

Il Dl sicurezza bis "non è applicabile alle azioni di salvataggio", spiega il gip di Agrigento, Alessandra Vella, che non ha convalidato l'arresto della comandante della Sea Watch, Carola Rackete, che torna libera, in quanto riferibile solo alle condotte degli scafisti.

Viene dunque meno la misura degli arresti domiciliari deciso dalla procura che aveva chiesto la convalida della misura restrittiva e il divieto di dimora in provincia di Agrigento. Il gip sottolinea anche che la scelta del porto di Lampedusa non sia stata strumentale, ma obbligatoria perché i porti dell'Libia e della Tunisia non sono stati ritenuti porti sicuri.

Matteo Salvini non nasconde la delusione e conferma l'intenzione di espellere la capitana: "Per la magistratura italiana ignorare le leggi e speronare una motovedetta della Guardia di Finanza non sono motivi sufficienti per andare in galera. Nessun problema: per la comandante criminale Carola Rackete è pronto un provvedimento per rispedirla nel suo Paese

perché pericolosa per la sicurezza nazionale. Tornerà nella sua Germania, dove non sarebbero così tolleranti con una italiana che dovesse attentare alla vita di poliziotti tedeschi. L'Italia ha rialzato la testa: siamo orgogliosi di difendere il nostro Paese e di essere diversi da altri leaderini europei che pensano di poterci trattare ancora come una loro colonia. La pacchia è finita”.

Fonte: Blitz Quotidiano